



I NODI DELLA REGIONE

PESANO LE PERPLESSITÀ DEL COMMISSARIO DELLO STATO SU ALCUNE ENTRATE. ARMAO: AVREMO ALTRE RISORSE

Regione, è bufera sulla Finanziaria: esercizio provvisorio per un altro mese

● Oggi in aula solo il voto per la proroga ai precari

Le perplessità riguardano per lo più le entrate iscritte in bilancio, ritenute sovrastimate. Qualche dubbio anche sulla tabella H.

Giacinto Pipitone
 PALERMO

●●● Stop al bilancio e alla Finanziaria, se ne riparlerà fra un mese. Con una mossa senza precedenti la giunta ha deciso ieri di interrompere l'approvazione della manovra quando già la boa di metà percorso all'Ars era stata ampiamente oltrepassata. Lombardo procederà con un altro mese di esercizio provvisorio: dovrà però ottenere un voto in questo senso, oggi, in Parlamento. E dovrà anche riproporre come legge autonoma l'articolo della Finanziaria rimasta in sospeso che prevedeva le proroghe fino a fine anno per 800 precari regionali, altrimenti oggi scadranno i contratti.

Il bilancio è stato approvato in tutti i suoi articoli mercoledì: manca solo il voto finale che doveva arrivare oggi insieme al varo della Finanziaria, approvata a sua volta per 2 terzi (si attendeva sostanzialmente il maxi emendamento finale). Il colpo di scena è maturato ieri nella tarda mattinata quando nei corridoi di Palazzo d'Orleans hanno iniziato a circolare le indiscrezioni sui dubbi che il Commissario dello Stato ha sollevato informalmente sul bilancio già approvato. Le perplessità

riguardano per lo più le entrate iscritte in bilancio, ritenute sovrastimate. Qualche dubbio anche sull'entità del cosiddetto avanzo disponibile e sui contributi a pioggia agli enti indicati nella ex tabella H.

Una situazione che da un paio di giorni spinge l'opposizione a parlare di bilancio falso. Per Innocenzo Leontini, capogruppo del Pdl, «sembra proprio acclarato che il Commissario dello Stato consideri falsa la voce relativa alle entrate. Proprio come noi abbiamo sempre detto».

DUBBI SU ENTRATE SOVRASTIMATE IL PDL: «AVEVAMO RAGIONE»

La giunta ha invece fornito una motivazione tecnica. Dopo una mattinata di indiscrezioni, l'assessore all'Economia Gaetano Armao ha convocato i giornalisti e ha illustrato due sentenze della Corte Costituzionale - del 21 e 28 marzo - che accolgono le obiezioni della Regione sulla impostazione che lo Stato ha dato all'attuazione del federalismo fiscale. In particolare la parte relativa al federalismo fiscale municipale e alla perequazione infrastrutturale vanno - secondo la Consulta -

concordate fra Roma e Palermo e non può esserci una quantificazione d'imperio della risorse che lo Stato stanziava per la Sicilia. «Serve quindi una trattativa. E in attesa di questa, che porterà di sicuro nuove risorse nel bilancio regionale, preferiamo fermarci e andare avanti con un altro mese di esercizio provvisorio» ha detto Armao con il fianco l'assessore alle Infrastrutture Pier Carmelo Russo, il capogruppo dell'Mpa Francesco Musotto e il presidente della commissione Bilancio dell'Ars, Riccardo Savona.

Le due sentenze non dicono né quanto lo Stato dovrà scucire né quando. E neppure incidono sulla quota aggiuntiva di spesa sanitaria (600 milioni) di cui la Regione ha dovuto farsi carico proprio in base a un obbligo statale. L'unica quantificazione che si può fare è quella che riguarda l'Imu: la nuova imposta sulla casa vale in Sicilia 119 milioni che lo Stato incasserà direttamente per girare poi fondi agli enti locali. Ora, in base alla sentenza, questi 119 milioni non può essere la Regione a perderli. Nell'attesa che tutto sia più chiaro, l'unica certezza è che l'Ars, convocata per stamani con all'ordine del giorno l'approvazione finale della manovra si troverà invece a votare un nuovo esercizio provvisorio e l'ennesima proroga per i precari della Protezione civile, dell'ex Agenzia dei rifiuti, dell'assessorato al Territorio e dei consorzi di bonifica.



L'assessore regionale all'Economia Gaetano Armao. FOTO FUCARINI

LE REAZIONI. Pd: situazione necessaria. Pid: voteremo per responsabilità

La Cisl: «C'è approssimazione» La Uil: «Tanti impegni a rischio»

PALERMO

●●● Vanno all'attacco il Pdl e il Pid. E ancora una volta è dal mondo produttivo e sindacale che parte l'offensiva più dura contro il governo nel giorno dell'annuncio dello stop all'approvazione di bilancio e Finanziaria.

In mattinata era stata una telefonata dello stesso Lombardo ad annunciare al capogruppo del Pdl, Innocenzo Leontini, l'imminente marcia indietro del governo. Da Palazzo d'Orleans era partita una richiesta di tregua nello scontro sulla manovra. «Ma anche allungare al 30 aprile l'esercizio provvisorio - ha risposto Leontini - è un palliativo: come si può pensare che in meno di un mese le entrate divengano reali? Con un nuovo indebitamento, magari? E come potranno Lombardo e il Pd portare in aula i propri deputati in piena campagna elettorale? Ma il capogruppo del Pdl solleva anche un altro problema: «Se entro una deci-

na di giorni il governatore dovesse essere costretto a dimettersi, si finirebbe comunque commissariati». Se il bilancio approvato fino a ieri (e ora bloccato) non avesse passato l'esame del Commissario dello Stato, sarebbe scattato il commissariamento dello Stato. Ma lo stesso accadrebbe se, travolto dalla vicenda giudiziaria, Lombardo si dimettesse senza dare il tempo al Parlamento di varare la manovra.

Anche il Pd, con Antonello Cracolici, ammette che «nel bilancio approvato fino a ora c'era qualcosa da sistemare per evitare di andare a sbattere contro un muro. Non siamo contenti, ma l'esercizio provvisorio è necessario».

L'opposizione non farà ostruzionismo: «Voteremo per senso di responsabilità - anticipa il capogruppo del Pid, Rudy Maira - visto che se non approviamo anche le proroghe per i precari, oltre 800 persone perderebbero il posto». È l'Udc allora ad alzare il tiro: «L'as-

assessore Armao ha fatto una sceneggiata - commenta Giovanni Ardizzone -. Era evidente che c'erano problemi sul bilancio per via di entrate non certe. Ora approviamo l'esercizio provvisorio e poi facciamo un patto fra galantuomini per varare il bilancio prima di Pasqua». Ma i sindacati sono preoccupati. Claudio Barone, segretario della Uil, chiede «rassicurazioni a Lombardo e all'Ars. Temiamo, infatti, che la proroga dell'esercizio provvisorio possa fare saltare alcuni importanti impegni presi con le organizzazioni sindacali». E Maurizio Bernava, leader della Cisl, ironizza: «Ne eravamo certi. Sempre lo stesso copione. Approssimazione, mancanza di strategie, regnano sovrani nella politica economica e finanziaria della Regione». Nel frattempo Confesercenti ricorda che «tra il 2009 e il 2011 centomila imprese siciliane sono state costrette a chiudere, stritolate dalla crisi economica». **GIA. PL.**